



particolare che 'pare' non essere originale, come sul vantato pedigree sportivo di un nuovo acquisto.

Per fortuna la 'nostra' Giaur è praticamente inattaccabile. Uberto Pietra, il proprietario, mi racconta che buona parte del divertimento nel riportare a nuova vita quest'auto è stato proprio recuperare la storia, che ha come inizio il 29 giugno 1950, data della sua prima immatricolazione a favore proprio della De Filippis.

All'epoca si correva su circuiti stradali e la veloce Teresa era una mattatrice della classe 750, con numerosi piazzamenti ottenuti dal '50 al '53 sui tracciati del Centro-Sud Italia.

Come mi spiega Uberto 'Giaur sta per Giannini Urania, un'auto costruita dalle Officine Meccaniche Taraschi di Teramo utilizzando un motore Giannini'. L'auto ha forme classiche per l'epoca, ma sono le dimensioni generali che la rendono tanto speciale, quanto attraente.

Definirla 'piccola' non le rende onore, perché l'equilibrio delle forme è sorprendente; come descrivere tuttavia un'auto che pesa soli 360 chili, è lunga poco più di tre metri e ha un'altezza massima di 81 – ottantuno – centimetri?

Di fatto, questa Giaur 750 Sport è il prototipo dell'auto d'epoca, seppur in scala: è esotica e sportiva nelle forme, aggressiva nel suo rosso brillante eppure estremamente elegante, grazie a particolari di pregio come gli strumenti Jaeger, le luccicanti ruote a raggi e una profusione di parti perfettamente

cromate. La relazione fra la Giaur e Uberto Pietra è di quelle lunghe e ponderate. Uberto è un grande appassionato di auto e di design industriale: 'Sono nato con la passione per le auto', mi dice, 'perché sono effettivamente nato a Torino e ci ho vissuto fino al '61, l'età d'oro dell'automobilismo all'ombra della Mole. I Saloni dell'Auto, i grandi carrozzieri, non avrei potuto fare altro che innamorarmi delle automobili'.

## 'Come descrivere un'auto lunga tre metri e alta 81 centimetri?'

All'inizio la sua fame viene saziata collezionando riviste di auto, libri e cataloghi – che oggi gli affollano la casa e un paio di garage – ma con gli anni ottanta si fa strada la voglia e la possibilità di diventare un collezionista vero. Uberto ha così raccolto negli anni un tributo al mito Lancia e all'epopea Abarth,

ma la sua passione è a tutto tondo, dato che gli piace collezionare, guidare – è stato un regolarista di buon livello, con piazzamenti di tutto rispetto anche alla Mille Miglia – e cercare oggetti particolari, o decisamente strani. La Giaur 750 Sport è probabilmente l'elemento più curioso della sua collezione, e le caratteristiche della relazione fra l'uomo e la macchina in questo caso hanno i tratti dell'amore intenso e duraturo.

La piccola Giaur entra nella collezione di Petra nell'87, ma le sue condizioni non sono delle migliori. L'auto è abbastanza completa, ma è smontata in un capannone, vittima di un inizio di restauro fatto senza le adeguate cautele e il motore originale è andato perso. La carrozzeria della Giaur è completamente in alluminio – il telaio a traliccio è invece in acciaio al cromo molibdeno – ma il ►



La discesa da Vernasca a Castell'Arquato. La piccola Giaur vorrebbe chiedere strada per sgranchirsi le ruote...